



*D'argento al pino piantato al naturale, al capo d'azzurro carico di tre stelle d'oro ordinate in fascia. Ornamenti esteriori da Comune.*

Nel gennaio 1937 comparve per la prima volta su un documento municipale uno stemma con il pino e le tre stelle. Dal 1940 esso però non fu più usato. Ricomparve sulla carta intestata del Comune nell'aprile del 1967 con l'aggiunta del motto "Ad sidera tendit" e dall'aprile 1970 è diventato sigillo ufficiale. E' stato completato con la corona e gli elementi decorativi nel 2003 con la Delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 3 giugno. Il motto "Ad sidera tendit" è una locuzione latina che significa "tende verso le stelle" e dà un significato preciso al pino che punta verso le tre stelle poste sulla fascia superiore. Pino Torinese è definito "Paese delle stelle" per il suo Osservatorio Astronomico.

# Pino Torinese

Si può ipotizzare che il nome del luogo (già citato in un documento del 1186) sia legato alla presenza di un pino in zona che forse era un punto di riferimento. La specifica indica la posizione del luogo.

## La storia

All'inizio del secondo Millennio la zona collinare dove è ubicata Pino apparteneva alla città di Chieri ed era abitata da contadini con cascine sparse qua e là. Nel 1159 l'Imperatore Federico Barbarossa, dopo aver sconfitto Chieri, diede ampia giurisdizione sulla collina al Vescovo di Torino. Tre anni dopo i Chieresi ottennero i "buoni usi" sulle loro terre. Come prima cosa fortificarono il castello di Montosòlo che si trovava sulla cima della collina; e, poiché il castello dominava il valico lungo la strada commerciale, cominciarono a imporre tasse di pedaggio sulle merci e sugli animali transitanti. Si arrivò così al conflitto armato con il Vescovo e i torinesi, finché nuovi percorsi commerciali decretarono la decadenza del castello. Nel corso del 1400 ci fu nella collina di Pino un forte incremento di popolazione favorito dalla politica commerciale di Chieri e dei Savoia. E la nuova comunità cominciò a reclamare i suoi diritti: innanzitutto l'autonomia ecclesiastica, che la chiesa di Santa Maria del Pino (dove nel 1488 erano arrivati alcuni Carmelitani che fondarono un piccolo convento) ottenne soltanto nel 1585. Nel 1630 la Duchessa Maria Cristina, venne ospitata, durante la famosa pestilenza che colpì Torino, nel piccolo convento carmelitano. Fu anche grazie al suo interessamento che vent'anni dopo si iniziò a costruire la grandiosa Parrocchiale e il nuovo convento. I carmelitani ospitarono addirittura il Consiglio comunale ai suoi esordi, che elesse un loro confratello, San Andrea Corsini, Patrono di Pino Torinese. Verso la fine del 1600 il Duca Vittorio Amedeo II aveva bisogno di denaro per continuare la guerra contro la Francia e pensò di vendere il feudo di Pino e Baldissero. Si fece avanti il Conte Giuseppe Antonio Benso che il 12 gennaio 1694, con 25.000 lire d'argento comprò il feudo e riconobbe agli abitanti di Pino e Baldissero il diritto di formare il Consiglio ordinario dei capi famiglia che eleggesse Sindaci, Consiglieri e Ufficiali per il buon governo del territorio. Il Conte Benso cadde in disgrazia e fu arrestato. Il feudo di Pino passò ai Bormiole e poi, per eredità, ai Ponte (1788). Un discendente di questo casato, Tommaso, nominato Sindaco nel 1866, concesse due anni dopo al Comune di affrancare il vincolo feudale. Pino ha avuto un ruolo strategico nella Seconda Guerra Mondiale. A circa un centinaio di metri dalla villa ove era asserragliato il comando tedesco che controllava gli accessi da Nord di Torino, c'era un comando strategico dei partigiani, dove giunsero le formazioni provenienti dal Monferrato che parteciparono alla liberazione del Capoluogo.

## I personaggi

**Michele Antonio Vibò** (1630-1713). Il padre era un dignitario di Maria Cristina di Savoia, rifugiatasi in collina per sfuggire alla pestilenza. Divenne Vescovo di Torino e fu protagonista durante la famosa guerra contro la Francia.

**Boccardi Giovanni** (1859-1936). Diret-

tore dell'Osservatorio Astronomico, nel 1912 trasferì gli impianti da Torino a Pino. **Riccardo Ghivarello** (1886-1970). Svolse per lunghi anni una benemerita attività di medico condotto. Fu autore di saggi e memorie su medicina, archeologia e storiografia, ma soprattutto cultore della sto-

ria locale. A lui è dedicata l'ex sala consiliare.

**Marco Michelangelo Boglione** (1886-1975). Fu Parroco di Valle Ceppi; gli è stato intitolato un Piazzale.

**Aurelio Quaglino** (1910-1998). Pinese di adozione, scultore, vincitore di premi nazionali e internazionali, autore del grande Crocifisso bronzo della Parrocchiale dell'Annunziata.

**Luigi Tosco** (1911-1966). La sua famiglia aprì un negozio e una trattoria, rinomata ai suoi tempi, ma soprattutto non lesinò impegni per la valorizzazione della borgata di Valle Ceppi. Perciò quando, nel 1988, venne inaugurato il "Centro Incontri" fu

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale dell'Annunziata.** All'inizio del XI secolo si ha notizia di una chiesetta dedicata a "Santa Maria Annunciata" che si trovava in prossimità di un grosso pino. L'attuale chiesa è stata costruita nella seconda metà del 1600 dai Carmelitani, su progetto quasi certamente di un carmelitano, Padre Andrea Costaguta, architetto di fiducia della Duchessa Maria Cristina. E' l'edificio più significativo di Pino non solo per la solennità architettonica della sua struttura ma anche per i manufatti barocchi e le opere scultoree e pittoriche che l'adornano. Gli artisti che vi hanno lavorato sono tra i più significativi del sei-settecento piemontese. Il complesso è arricchito da un prestigioso organo che viene considerato uno dei migliori del Piemonte.

**Torre di Montosòlo.** Resta solo il rudere di questa piccola torre quadrata dell'antico castello costruito nel XII secolo.

**Arco.** Chiamato "l' porton", è il portone d'ingresso al paese. E' stato costruito come ex voto nel 1832 dall'allora Parroco Don Angelo Nielli, al quale è dedicata

spontaneo dedicarlo al più attivo esponente di questa famiglia.

**Alberto Grosso** (1912-1952). Antifascista, condannato nel 1927 dal Tribunale Speciale a sette anni di carcere. Dopo la guerra fu Consigliere comunale.

**Domenico Folis** (1922-1944). Partigiano, vittima dei tedeschi, a lui sono intitolati una via e la scuola elementare.

**Caselle Angelo** (1924-1985). Fondò il Gruppo dei Volontari Antincendio (morì spegnendo un incendio nei boschi), e l'Associazione culturale "Nost Pin", pubblicò due libri e scrisse numerosi articoli e saggi. Fu Consigliere e Assessore comunale. A lui è intestata la Biblioteca comunale.

una via cittadina. Nel 1892, nel 1964 e sul finire del XX secolo si resero necessari interventi conservativi e di restauro.

**Osservatorio Astronomico.** La sua costruzione fu iniziata nel 1908 e nel 1912 vi furono trasferite le apparecchiature che si trovavano sulla sommità di Palazzo Madama in Torino. Il trasferimento si era reso necessario a causa del crescente inquinamento luminoso notturno della città. Da principio le attività erano teoriche e osservative, con ricerche riguardanti l'astrofisica stellare, la planetologia, l'astrometria, l'attività di fisica solare. In questi ultimi anni è stato realizzato il "Planetario", tra i più avanzati d'Europa, con il Museo dell'Astronomia e dello Spazio.

**Ferrero.** Si tratta di una struttura moderna con impiego di metallo e vetro secondo le più innovative concezioni architettoniche. Il complesso fu realizzato a partire dal 1964 da Michele Ferrero, figlio del fondatore dell'omonima ditta albesa, che trasferì la direzione generale dell'azienda da Torino sulla collina di Pino Torinese.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Santa Maria del Pino: i quattrocento anni della parrocchia. Una chiesa, un convento, un paese*, Tipolito Melli, Susa, 1985.

AA..VV., *Antologia Pinese*, Composer, Pino Torinese, 1998.

CASELLE A., *Attraverso i tempi: una terra chiamata Pino*, Corriere, Chieri, 1979.

CASELLE A., *Voglia di libertà a Pino*, Rubatto, Pino Torinese, 1985.

CHIRI PIGNOCCHINO E., *Pino, Pinallo, Pinayrano: luoghi e genti della collina pinese nei documenti tardo-medioevali*, Associazione Santa Maria del Pino, Pino Torinese, 1998.

CHIRI PIGNOCCHINO E., *La molto magnifica comunità di Pino dalla fine del medioevo all'età giacobina*, Associazione Santa Maria del Pino, Pino Torinese, 2001.

GHIVARELLO R., *Il castello di Montosolo e Pino Torinese: con documenti inediti e illustrazioni*, Rattaro, Torino, 1954.

MIGLIORETTI R., *Nella solenne occasione del terzo centenario della fondazione della Parrocchia di Pino Torinese: memorie storico-religiose*, Tipografia Canonica e figli eredi Binelli, Torino, 1885.

TUCCI B., *Pino Torinese e le sue vie*, Associazione Santa Maria del Pino, Pino Torinese, 2005.



## Pino Torinese

**Epoca di fondazione**  
XI secolo

**Data di istituzione del comune**  
12 gennaio 1694

**Abitanti inizio '900**  
2401

**Abitanti**  
8663

**Superficie territoriale**  
21.90 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
479 m.

**Frazioni**  
Valle Ceppi

**Biblioteca comunale**  
"Angelo Caselle"  
Via San Felice, 2 Tel 011 8117336  
biblioteca@comune.pinotorinese.to.it

**Museo della Cultura contadina**  
Piazza don Boglione - Valle Ceppi  
Tel e fax 011 8112440

**Museo dell'Astronomia e dello Spazio - Planetario di Torino**  
Str. Osservatorio, 30 Tel. 011 8118640  
info@planetarioditorino.it



**Palazzo comunale**  
Piazza Municipio, 8  
Cap 10025  
Tel. 011 8117280  
Fax 011 8117369  
protocollo@comune.pinotorinese.to.it  
www.comune.pinotorinese.to.it